

Gaetano G. Perlongo

### **Il calabrone ha smesso di volare**

*Viaggio intenso e misterico nei meandri della vita e della parola questa raccolta poetica di Gaetano Perlongo, restituisce lustro ad una poesia impegnata, ma piacevole e intrigante, soprattutto nel momento in cui con sagace ironia e sarcasmo riesce a mettere a nudo vizi e stranezze della realtà contemporanea. Ed è così che il viaggio del "calabrone", appesantito dal fardello dell'esperienza e delle illusioni bruciate diventa un incedere zoppicante, a spezzoni che lo porta spesso a scontrarsi con il volo fluente, ma vuoto delle tante figure e figurine che popolano le strade del "bel paese". Lungi dal banalizzarsi o rendersi satira politica, però, la vena artistica di Perlongo vince la sfida con il verso, piegandolo a scopi diversi da quelli plastici e finemente estetici della poesia canonica, pur senza rinnegare una ricercatezza lirica e linguistica che impreziosisce il lavoro sul piano letterario.*

Dopo anni di affannose riflessioni  
e vagabondaggi esistenziali  
nell'immaginario delle mie credenziali  
vidi la vita e le sue ali

in sé

la risacca salmastra dell'utopia  
e l'aurora della fantasia..

(da "Il chierico errante")

*Abbiamo accennato alla politica e agli attacchi lanciati dall'autore verso alcune forme di lassismo e inciviltà, verso uomini e istituzioni imperfette, strani personaggi e abitudini malate, ma quello che colpisce di più è la capacità di mantenere un tono alto sul piano puramente letterario. Cosa che permette al poeta di immergersi nelle sue riflessioni, scendere in profondità e poi esprimere quello che sente in un modo diverso, più aggressivo forse e con parole spesso forti, ma, comunque, perfettamente integrato con il proprio percorso lirico e di crescita culturale. Di qui la capacità di creare veri e propri ritratti di movimenti e tendenze (come nel caso di "La globalizzazione"), ma anche di consuetudini e regole (come in "Badessa burocrazia") o infine di simboli malinterpretati o sviliti (come in "Signora bandiera"). Una poesia libera e liberalizzante che cerca di affrontare e spezzare le barriere, non rifuggire nella meditazione distaccata, ma prendere d'assalto ogni spazio di illusoria verità repressa.*

..Pittata di conformismo  
e di densa ipocrisia

in semina  
cancrenosi ruscelli  
di ripugnanza...  
...pulita e dottoressa  
ad honorem  
eclissa il seme  
del libero arbitrio..

(da "Badessa burocrazia")

*D'altra parte il sentimento ambivalente di sfiducia da una parte e speranza irriducibile dall'altra, si rispecchia anche nella seconda parte del lavoro in cui l'autore tenta di risolvere il difficile rapporto tra detto e non detto, scritto e appena sussurrato, illusione onirica e realtà vissuta. Una condizione interiore che blocca come in una scacchiera truccata ogni mossa del poeta, costretto dalla riflessione, al movimento, al rischio forse, ma puntualmente alla frustrazione dei suoi tentativi di rivalsa rispetto ad una vita troppo spesso deludente. Tuttavia il cerchio si chiude, proprio nell'incapacità di un superamento della stasi, ma in un continuo ripensamento e rigenerazione delle motivazioni e degli stimoli più profondi all'esistenza. Un sentimento diffuso che, però, non comporta una comunanza con gli altri e si cementa nella propria esperienza personale, ridefinendo per l'ennesima volta la condizione di solitudine e abbandono dell'uomo rispetto ad ogni forma d'assoluto.*

..Arpeggiando  
intaglio versi  
tra le umide labbra di dio

...ma quale dio

il dio esaltato  
della mia gente

o il dio  
malato del mio tempo.

(da "Poetando")

*Sul piano squisitamente stilistico, come accennato, è notevole la ricerca fatta dall'autore soprattutto a livello linguistico, dove le necessità tematiche portano il poeta ad uscire da un'estatica ricerca della perfezione classica e a concentrarsi su un modello comunicativo molto vicino a quello della società contemporanea di cui parla. In questo modo il parlato quotidiano entra nei versi contaminandoli e accostandosi in alcuni casi ad una terminologia più ricercata e forbita sul piano letterario. Ne emerge un utilizzo originale della parola poetica che nulla toglie sul piano lirico alla musicalità del verso, soprattutto quando l'autore si concentra sull'assonanza, ottenendo ottimi risultati sia sul piano fonetico che sonoro.*

Nel portico esistenziale  
della mia cinematografia

Ho incontrato  
maestri a colpir la mia corte  
con amori che profumavano di morte

Ho incontrato  
la plastica lingua  
per trafiggere le maschere dell'ipocrisia

Ho incontrato  
infermi affetti dal batterio della presunzione  
recanti in fronte la stimate dell'estrema unzione..

(da "Reiterando incontri di una vita andata")

*Concludendo una poesia, quella di Gaetano Perlongo, che appare completa sotto ogni punto di vista, compreso quello stilistico, e che evidenzia la necessità di rintracciare nuove strade di espressione, anche in un campo complesso e rischioso come quello politico e sociale.*

*Giulio Perrone*